

Palazzo Lamarmora, Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa

Il Piazza è la zona alta di Biella che in epoca medievale, sino a fine XVIII secolo, rappresentò il cuore pulsante della vita cittadina sia dal punto di vista economico che politico. Le famiglie nobiliari della città edificarono in questo luogo le proprie residenze per essere vicine ai centri di potere più significativi.

I La Marmora sono un ramo della prestigiosa famiglia Ferrero. Tra i suoi componenti si incontrano personaggi di grande importanza per il percorso d'unificazione del nostro Paese. Motivo di vanto per la città di Biella è ospitare Palazzo La Marmora dove i successori della famiglia continuano a custodire la storia di questo luogo.

Palazzo La Marmora

Studi recenti documentano che il Palazzo si è sviluppato attraverso una serie di acquisizioni di fabbricati.

Un processo lungo ed articolato di integrazioni che spesso non ha un'azione univoca, ma che prende direzioni diverse dipendentemente dai vari gusti che si susseguono nei secoli. Se alcuni nuclei del fabbricato possono essere ricondotti alla seconda metà del XIV secolo, il Palazzo muta attraverso un intreccio di interventi, aggiunte e modifiche databili tra il 1600 e la seconda metà del 1700.

Soltanto con Celestino Ferrero (1754 - 1805) e l'intervento dell'architetto torinese Filippo Castelli (1738 - 1808) si manifesta una volontà unificatrice e razionalizzatrice, i cui segni più vistosi sono la grande facciata neoclassica su Corso del Piazza, il cortile d'accesso, l'Ingresso Ovale e lo Scalone. L'elemento più prezioso è un salone da ballo al piano superiore, fatto decorare dalla bottega dei fratelli Galliari.

Di grande classe sono le stanze che hanno mantenuto il carattere storico autentico e, in particolare, il Giardino d'Inverno tappezzato da un Ficus repens piantato alla fine dell'Ottocento.

INTERNI DEL PALAZZO



Palazzo Lamarmora, Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa

Palazzo Ferrero

Palazzo Ferrero è ultimato tra il XV e il XVI secolo.

Estintosi il ramo Ferrero nel 1833 il Palazzo passa in eredità ai La Marmora sotto i quali viene affittato ed utilizzato in diversi modi.

Dal 1836 è sede degli uffici dell'intendenza, mentre dal 1854 al 1863 è utilizzato come fabbrica di tessuti e tintoria.

I locatari di questi anni apportano diverse modifiche allo stabile ed aggiungono delle strutture coperte nel giardino.

Nel 1864 Ignazio Debernardi, medico originario di Zubiena, insieme all'albergatore Giacinto Borello, affitta l'antico Palazzo di proprietà del Marchese Tommaso della Marmora e ne fa uno stabilimento idroterapico. Lo stabilimento rimane in attività fino alla fine del secolo.

All'inizio del 1900 la famiglia La Marmora vende il Palazzo al Comune, tenendo però di sua proprietà la caratteristica torre ottagonale tanto cara a Sebastiano Ferrero.

Secondo la leggenda volle un punto rialzato per vedere, almeno da lontano, la guglia del Duomo di Milano.

Città a cui si sentiva molto legato.

L'edificio è, quindi, adibito a convalescenziario militare e successivamente trasformato in caserma fino al 1945.

Negli anni settanta il Consiglio Comunale avvia un progetto di ristrutturazione del Palazzo e del giardino, per il pubblico, e ne destina molti spazi alle attività delle associazioni culturali biellesi.

Dal 17 marzo 2017 il comune di Biella ha affidato la gestione all'ATS (Associazione Temporanea di Scopo) "Palazzo Ferrero Miscele Culturali" nata con l'obiettivo di fare di questo luogo un polo culturale della città di Biella.

Cortile di Palazzo Ferrero



FONTE: PALAZZOFERRERO.IT

Palazzo Lamarmora, Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa



Palazzo Gromo Losa

Palazzo Gromo Losa è un elegante stabile risalente al XIV secolo di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.

L'edificio, della superficie di 6000 mq, è stato totalmente ristrutturato dalla Fondazione CRB che l'ha reso centro espositivo polifunzionale impreziosito da un vasto giardino "all'italiana" con fontane e roseti, progettati per attirare la curiosità dei cittadini biellesi e dei visitatori della città.

L'edificio, un tempo appartenuto ai conti Gromo Losa, fu acquisito dalle Suore Rosminiane nel 1896 e trasformato prima in collegio e poi in scuola, dopo molti indispensabili interventi di carattere strutturale che gli conferirono l'aspetto attuale. Oggi il Palazzo ha mantenuto la destinazione d'uso ereditata dalla sua storia, in quanto è adibito a scopi educativi, sociali e culturali. In particolare in queste sale è ospitata la prestigiosa Accademia Perosi che continua a formare musicisti e maestri d'orchestra famosi in tutto il mondo.



FONTE: www.palazzogromolosa.it

Partendo dalla facciata esterna, che si affaccia sul corso principale del Piazza, si può notare già come tutti gli interventi di rinnovamento siano sempre stati conservativi e in linea con le antiche caratteristiche del palazzo.

Infatti essa ha mantenuto l'originario rivestimento in mattoni voluto dalle suore Rosminiane, mentre gli interventi più ingenti hanno trasformato, nel corso degli anni, le aperture già esistenti.

La facciata esterna, rivolta verso il giardino privato, gode di una cornice paesaggistica unica nel suo genere: lo sguardo si perde per più di 180°, spaziando dalla catena montuosa delle Alpi Biellesi fino a tutta l'interezza della pianura occidentale arrivando alla collina morenica della Serra.

Questa meraviglia naturale è stata valorizzata attraverso la costruzione di una terrazza che si affaccia sul giardino interno, creando l'opportunità di ospitare manifestazioni e spettacoli all'aperto per circa 400 persone.